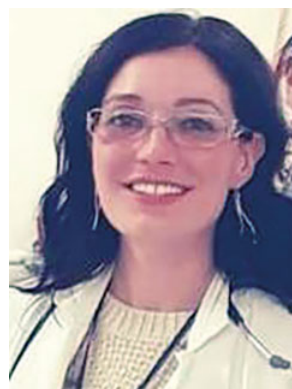


## Anaaio Giovani sulla scelta della specializzazione: sempre più chirurghe in corsia, ma non a ortopedia

📅 30 Mar 2020 👤 Redazione OrthoAcademy 📰 Top News 🔔 0



Maria Gabriella Coppola

«Il numero delle donne vincitrici di contratti di formazione è di gran lunga superiore a quello degli uomini, perché cresce il numero delle donne medico anno dietro anno e il loro sorpasso nella professione è solo una questione di tempo» scrive **Maria Gabriella Coppola**, medico di medicina interna e responsabile Anaaio Giovani Campania, introducendo i dati della sua analisi comparativa sulle scelte di genere delle scuole di specializzazione medica. Nell'insieme, le scuole di specializzazione a maggioranza femminile sono 33, pari al 67,33% del totale (49), suddivise in 17 di area medica, 5 di area chirurgica, 11 di area dei servizi.

Presto o tardi, quindi, le sale operatorie vedranno le donne protagoniste. Dall'analisi comparativa di genere delle scelte delle scuole di specializzazione mediche riferite ai primi 14 scaglioni dell'anno 2017-2018 emerge già la forte presenza delle donne in chirurgia toracica (61,7% F vs 38,2% M), chirurgia generale (57,2% F vs 42,7% M), chirurgia

vascolare (54,8% F vs 43,5% M) e ginecologia (76,4% F vs 20,7% M). Un cambiamento di tendenza nella scelta delle donne che, per il momento, non scalfisce il primato al vertice della classifica dell'area medica, con in testa neuropsichiatria infantile (91,9% F vs 8,0% M) e a seguire altre specialità come pediatria, allergologia, nefrologia, geriatria, medicina d'emergenza e urgenza, oncologia, endocrinologia.

Le scuole meno attrattive per le donne sono state invece ortopedia (77,0% M vs 21,8% F), urologia (75,3% M vs 23,8% F), cardiologia (58,2% M vs 36,1% F), chirurgia pediatrica (62,5% M vs 37,5% F) e cardiocirurgia (59,6% M vs 40,3% F).

Secondo lo studio, le scelte delle donne vanno correlate, per meglio essere lette, sia alle loro esigenze esistenziali, fatte di bisogni, di priorità e di obiettivi da perseguire, sia ai loro orientamenti sociali e culturali, a conferma della teoria che le associa alle caratteristiche del carico di lavoro proprio delle singole discipline: programmabile o prevedibile (area medica), tecnologico-pratico (area dei servizi), poco programmabile fino ad essere imprevedibile (area chirurgica e area dei servizi).

Lo studio mette in luce un ulteriore fenomeno su cui riflettere vista la sua dimensione: quello dei decaduti, cioè di coloro che pur avendo vinto il concorso non hanno scelto la scuola di specializzazione, con la forte prevalenza degli uomini (33,42%) rispetto alle donne (16,14%). Le cause delle rinunce sono da attribuire all'insoddisfazione di non poter scegliere la tipologia di scuola preferita, al rifiuto di sedi ritenute disagiate e costose, all'indisponibilità ad effettuare scelte residuali.

I decaduti, loro malgrado, contribuiscono in maniera non indifferente, attraverso una scelta non effettuata, ad alimentare quell'imbuto formativo in cui sono costretti tanti giovani medici neolaureati, impossibilitati a completare il loro percorso formativo per mancanza di contratti finanziati ed evidenti errori di programmazione.

Redazione OrthoAcademy